

L'Architettura romana



LE STRADE



Roma, Via Appia Antica

La strada romana era larga
In genere 3 metri e profonda
1,50 mt.

Era composta di 3 STRATI.

Lo strato più profondo, detto
acciottolato fungeva da
fondazione: era costituito da
ciottoli.

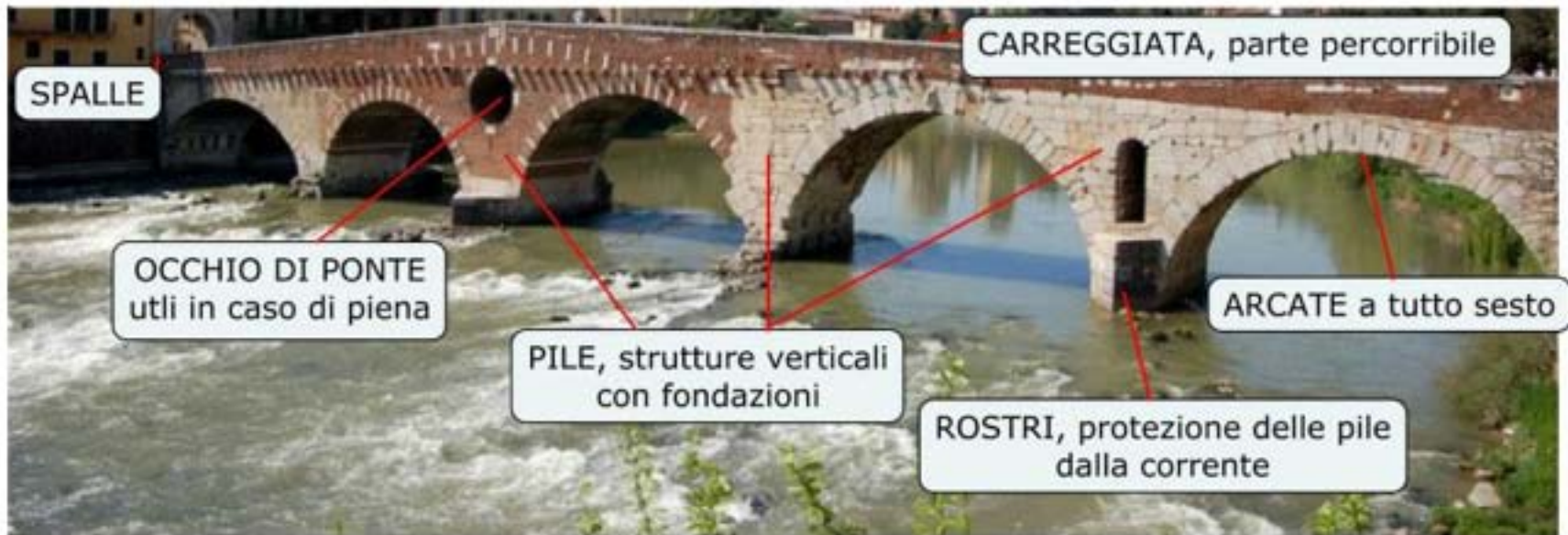
Lo strato intermedio era
composto da sabbia e ghiaia.

Lo strato superficiale, cioè la
lastricatura, era composta
da lastre di pietra o ciottoli
arrotondati. Tale strato era
convesso, per convogliare
le acque piovane nei **fossati**
posti nei margini laterali.

I PONTI



Ponte di Augusto e Tiberio a Rimini



GLI ACQUEDOTTI



Roma, Acquedotto Claudio costruito dagli imperatori Caligola e Claudio tra il 38 e il 52 d.C.



Roma, Acquedotto Neroniano

Gli acquedotti romani raccoglievano l'acqua da **sorgenti naturali** molto distanti dalla città. La forza di gravità faceva muovere l'acqua verso la città.

➔ L'acquedotto funzionava come uno scivolo.

Ogni parte del lungo tracciato correva più in basso di quello precedente e più in alto di quello successivo, secondo una **pendenza del 2%**.

IL PONT DU GARD IN PROVENZA



Prima di essere incanalata l'acqua passava attraverso vasche dette **piscinae limariae**, dove il flusso rallentava e le impurità si depositavano.

Lonanto dall'area urbana il percorso delle acque, convogliate in canali, era sotterraneo.

Quando il canale raggiungeva una parete scoscesa o una gola si costruiva un **ponte** per raggiungere il lato opposto, come in questo caso in cui l'acquedotto attraversava il **fiume Gardon**.

➡ Al di sopra dell'arcata inferiore corre una **carreggiata** che svolge la funzione di ponte. L'intero acquedotto è costruito in pietra, in opera isodoma, e portava acqua alla città di **Nimes**.

Quando ci si avvicinava alla città il flusso d'acqua passava attraverso le **arcate**, che potevano raggiungere i 30 metri di altezza.

LE MURA CITTADINE



Erano le prime mura di cinta di cui Roma fu dotata, fatte costruire dal re **Servio Tullio** nel VI secolo a.C.

Sono uno degli esempi più antichi di *opus quadratum*. Erano lunghe 10 chilometri circa.



Roma, Mura Aureliane costruite dall'imperatore Aureliano tra il 270 e il 275 d.C.

La parte superiore è una sopraelevazione fatta costruire dall'imperatore Onorio agli inizi del V secolo, per difendere la città dalle invasioni barbariche.

IL TEMPIO DI PORTUNUS (il dio dei porti) A ROMA



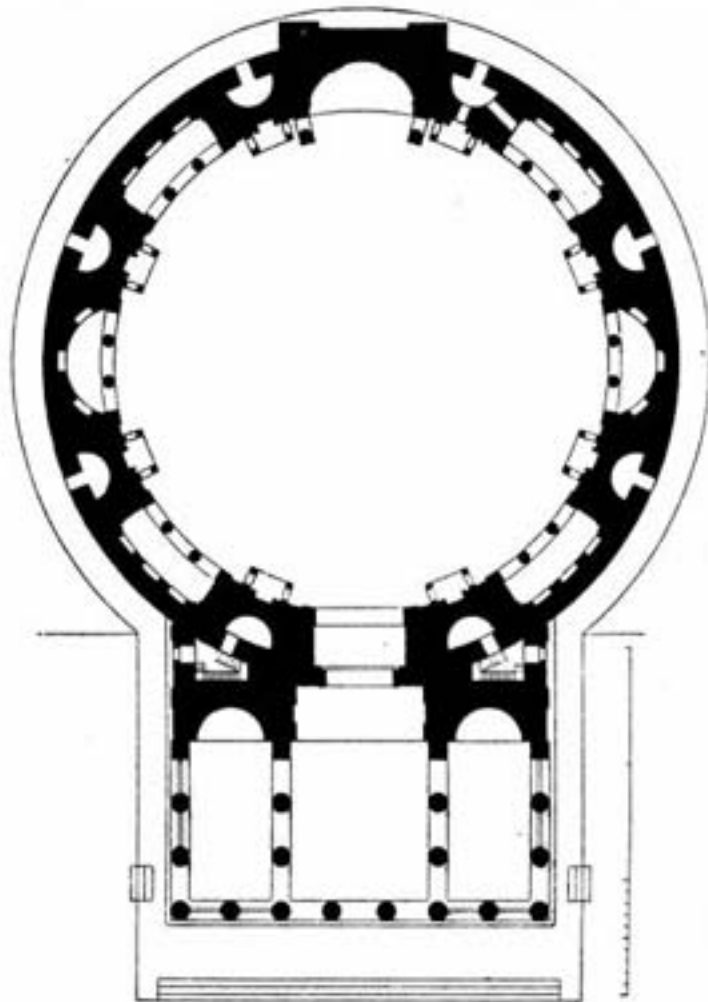
Questo tempio di età repubblicana (I secolo a.C.) è **pseudo-periptero** di **ordine ionico**, su un **alto podio**. Le colonne del pronao e quelle collocate agli angoli della cella sono in **travertino**, le altre in **tuffo**. Anticamente le parti in tuffo erano intonacate per ricreare visivamente l'effetto del marmo.

IL PANTHEON A ROMA



Questo tempio dedicato a tutti gli dei (dal greco *pan=tutto* e *theòs=divinità*) fu edificato la prima volta nel 27 a.C da **Marco Agrippa**, genero di **Augusto**. Fu distrutto da un incendio e ricostruito, riutilizzando le vecchie fondamenta, per volontà dell'imperatore **Traiano** dal suo architetto preferito **Apollodoro di Damasco**. Fu concluso durante l'impero di **Adriano** e consacrato nel 127 d.C.

LA PLANIMETRIA



12. ROM: PANTHEON.

La **cupola emisferica** poggia su un **tamburo** (cilindro) del diametro di 43,21 mt.

L'altezza della cupola è uguale al raggio del tamburo.

- ➔ L'interno dell'edificio è inscritto in una **sfera**, il solido geometrico considerato, dai **FILOSOFI GRECI**, perfetto e dunque simbolo della **dimensione divina** e della **volta celeste**.

Il **TAMBURO** è stato costruito in **muratura** e **opus caementicium**.

La **CUPOLA** fu edificata in **calcestruzzo**; alla malta furono aggiunti materiali sempre più leggeri man mano che ci si avvicinava alla sommità.

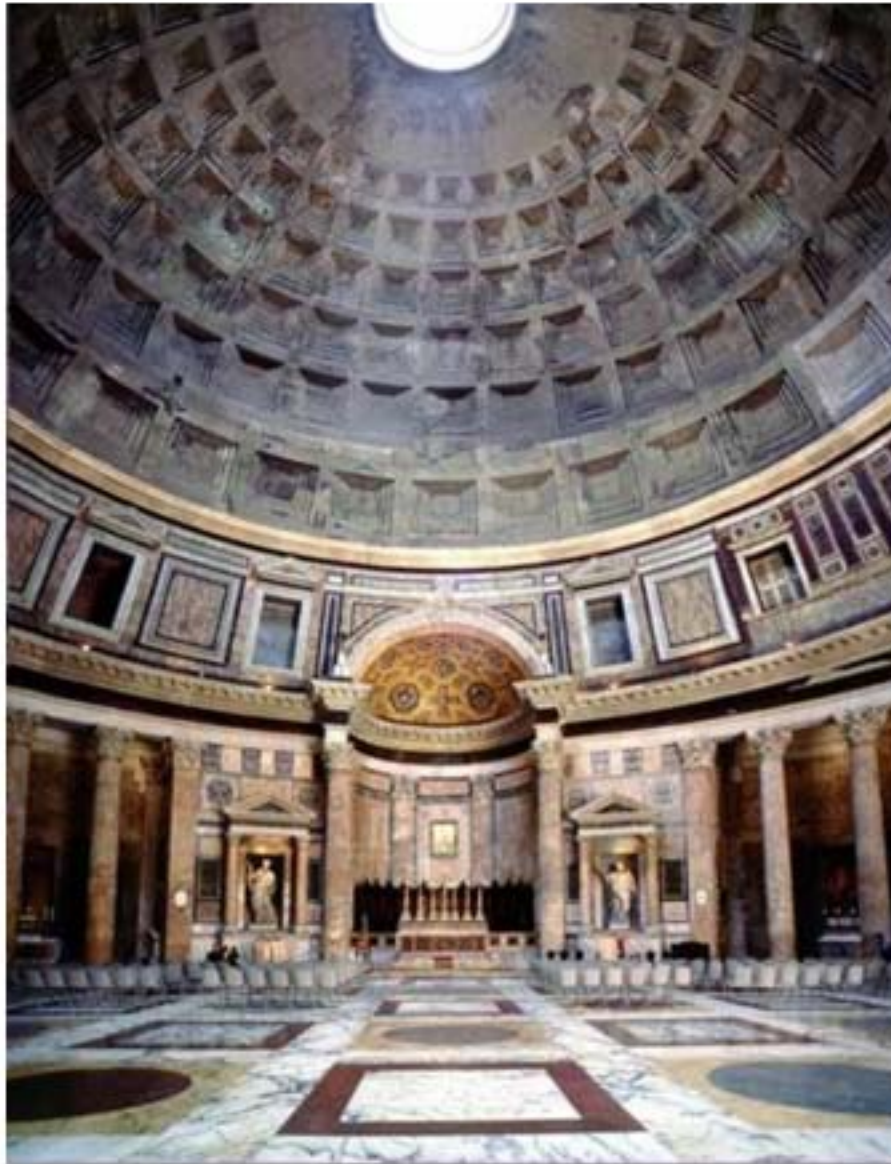
Nel tamburo vi sono **7 nicchie**, alternativamente quadrangolari e semicirculari.



IL PRONAO

Il PRONAO è suddiviso in tre **navate** dalle due **nicchie** laterali e dalle colonne antistanti.

- ➔ Nella facciata vi sono **8 colonne** di marmo egizio di colore grigio, non scanalate e sormontate da capitelli corinzi.
- ➔ Dietro vi sono due file di **4 colonne** di marmo egizio di colore rosso, non scanalate e sormontate da capitelli corinzi.



L'INTERNO E LA CUPOLA

Le **nicchie interne** hanno la funzione di alleggerire la struttura muraria.

La medesima funzione hanno gli **archi di scarico** presenti nel tamburo.

La cupola è **rinfiancata**, cioè è esternamente in parte nascosta dal tamburo, allo scopo di rinforzarla.

Al centro della cupola si apre un **oculo zenitale**, del diametro di circa 9 metri, unica fonte di luce.

6 fasce di **28 cassettoni** (o lacunari) decorano l'interno della cupola, ma hanno la funzione di alleggerirla.

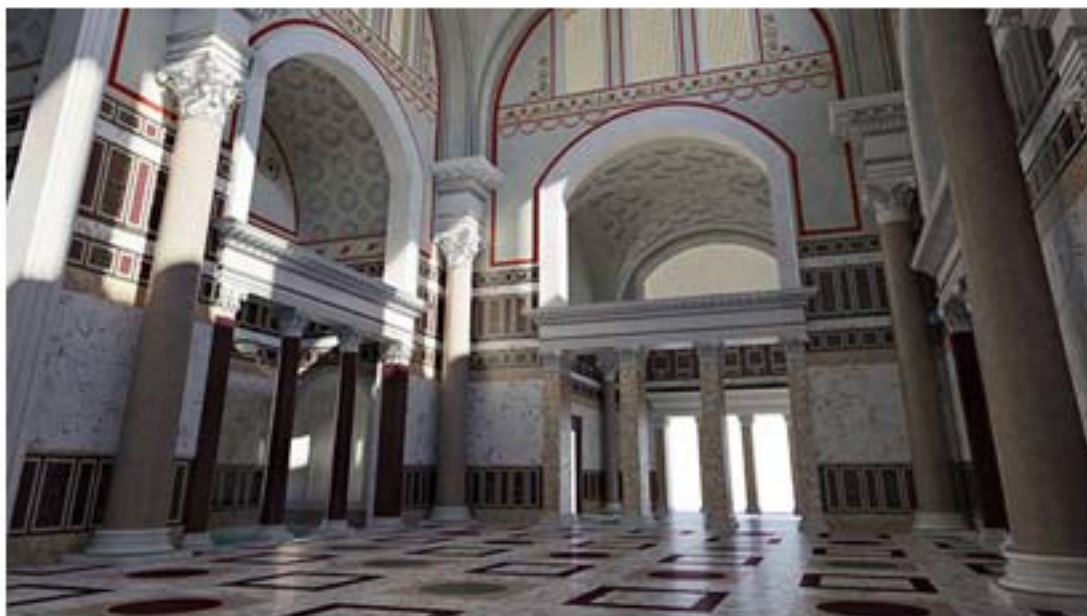
Il **numero 28** era, per i MATEMATICI GRECI, il numero perfetto, dunque simbolo del divino.

LA CUPOLA DEL PANTHEON A ROMA

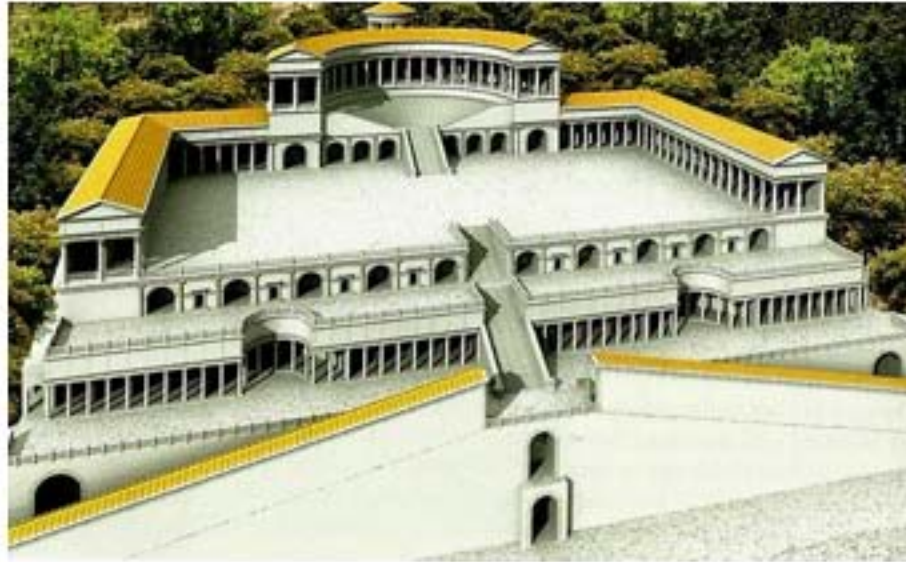


LE TERME DI TRAIANO





IL TEATRO



Santuario della Fortuna Primigenia a Palestrina, ricostruzione

Lo scrittore **Tito Livio** ci racconta che nel 154 a.C., per ordine del **Senato**, fu fatta distruggere la costruzione iniziata di un teatro stabile in pietra, perché considerato “cosa inutile e nociva ai costumi”.

Gli spettacoli si rappresentavano in **teatri provvisori in legno** eretti vicino a luoghi di culto, per mantenere il carattere religioso del teatro greco.

Il SANTUARIO della FORTUNA PRIMIGENIA a PRAENESTE (l'odierna Palestrina) fu edificato alla fine del II secolo a.C. su più terrazze per seguire il dislivello del terreno.

Sulla sesta terrazza (un piazzale a forma di U porticato) vi era una **cavea teatrale**, al di sopra della quale vi era il **tempio** a pianta circolare dedicato alla divinità.

IL TEATRO DI POMPEO



Uno dei più antichi teatri a Roma, quello di **Pompeo**, edificato alla metà del I secolo a.C., presentava al di sopra della cavea un **tempio** dedicato a **Venere Vincitrice**. Di tale teatro ci restano soltanto pochi resti sotterranei.

Questo teatro fu fatto costruire dal generale **Pompeo** (a sue spese) nella zona del Campo Marzio. La **cavea semicircolare** rappresentava la scalinata d'accesso al tempio costruito su di un alto podio; il suo diametro misurava 150 metri.

Sulla parte opposta vi era la **scaena frons**, cioè il fondale architettonico alto 45 metri. Vi si rappresentavano commedie e tragedie greche.

DIFFERENZE TRA TEATRO GRECO E ROMANO

Quando **Vitruvio** scrisse il suo trattato di architettura a Roma vi era soltanto il TEATRO DI POMPEO, sicché l'architetto romano descrisse il teatro romano e le sue differenze con il TEATRO GRECO basandosi su tale esempio.

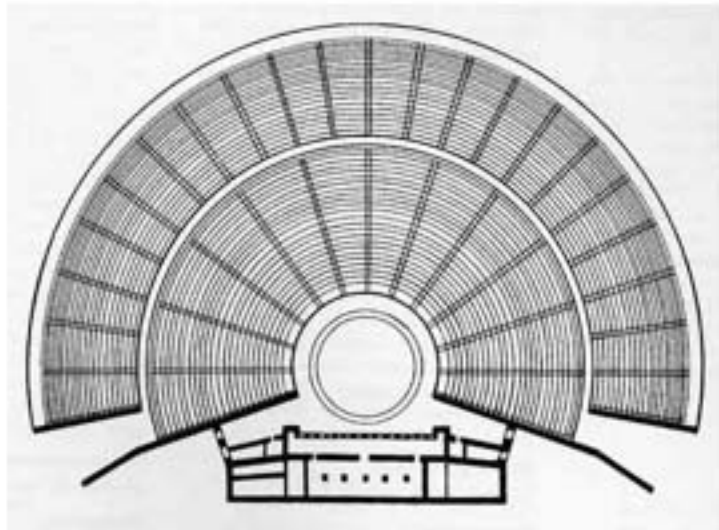
Vitruvio scrisse che il TEATRO ROMANO presenta 3 caratteristiche:

- 1) La **cavea** poggia su **arcate** e non su un pendio naturale.
- 2) L'**orchestra** è **semicircolare** e non circolare.
- 3) L'**edificio scenico** è unito alla cavea.

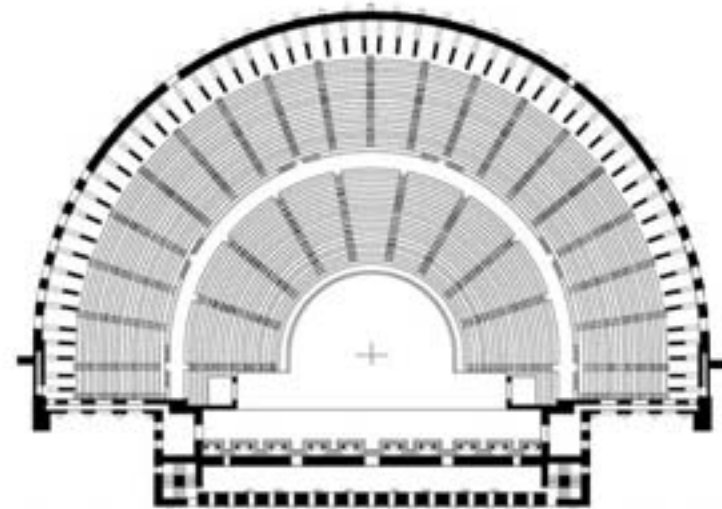
In realtà, anche i Romani costruirono teatri che sfruttavano i pendii naturali del terreno. Quando tali pendii mancavano essi costruivano una cavea poggiate su grandi arcate.

Alcuni esempi di cavee poggianti su pendii naturali si hanno a Verona, Volterra e Lione.

TEATRO GRECO E TEATRO ROMANO A CONFRONTO



Teatro greco ad **Epidauro**, Grecia



Teatro romano ad **Aspendo**, Turchia

Nel TEATRO GRECO la parte circolare era l'**orchestra** (da *orchéomai*=danzare) dove si esibiva il **Coro**, artisti che danzavano mentre si eseguivano i canti per le divinità.

Dal IV secolo a.C. in poi il **proscenio** (*proskénion*), una pedana rialzata dove gli attori recitavano, cioè il palcoscenico, assunse dimensioni maggiori a scapito del coro che perdeva gradualmente di importanza.

Anche il **fondale architettonico** (*skené*), a partire dal III secolo a.C., divenne sempre più grande fino a trasformarsi in una facciata monumentale a più piani.

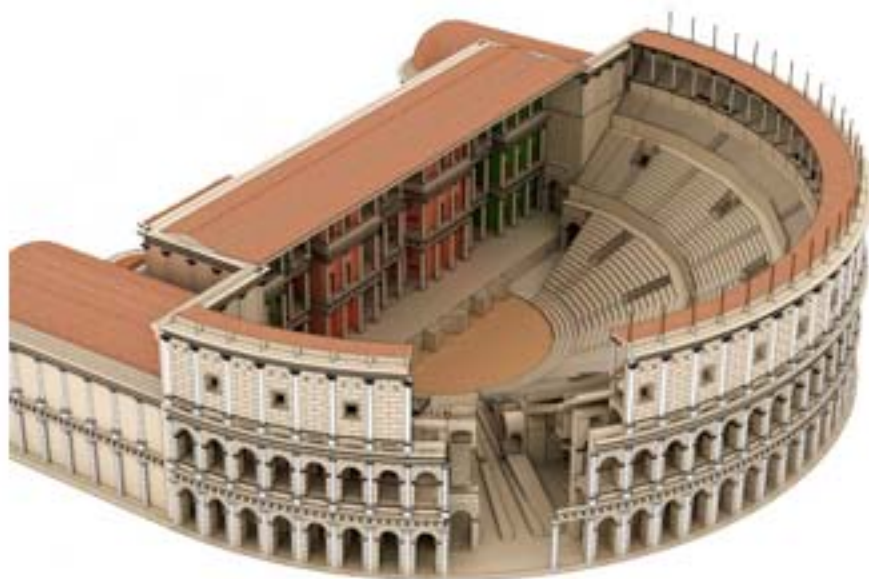
IL TEATRO DI MARCELLO A ROMA



Questo teatro fu iniziato da **Giulio Cesare** ma terminato da **Augusto**, che nel 13 a.C. lo dedicò al nipote **Marco Claudio Marcello** morto dieci anni prima.

Nel Medioevo fu inglobato nel PALAZZO dei SAVELLI, una delle famiglie aristocratiche più importanti della Roma medievale.

La FACCIATA CURVILINEA è caratterizzata dalla sovrapposizione di **due ordini di arcate** poggianti su **pilastri**.



Ai pilastri sono addossate delle **semicolonne**: quelle dell'ordine inferiore sono doriche, quelle dell'ordine superiore sono ioniche.
Al di sopra vi era un alto **attico** e non un terzo ordine di semicolonne corinzie.
Ai lati della scena vi erano due vani rettangolari detti **basilicae** terminanti con delle esedre.

La sua conformazione influenzò quella di molti teatri romani costruiti in seguito.

IL TEATRO DI ORANGE IN FRANCIA



Il teatro di Orange (l'antica città della Gallia "Arausio") fu costruito in età augustèa; è tuttora utilizzato per spettacoli teatrali e musicali.

La **cavea** poggia in parte su una collina ed è quasi intatta; manca il portico sommitale.

La **scena** era all'epoca ornata da un triplo ordine di colonne ed edicole che contenevano statue (alcune di esse si sono conservate); aveva un aspetto simile a quello del teatro di Sabratha.

Era protetta dagli agenti atmosferici da una **copertura inclinata** poggiate sul muro di scena.

IL TEATRO DI ASPENDO IN TURCHIA



Il teatro fu costruito nella seconda metà del II secolo d.C. dall'architetto **Zenone**.

È evidente la duplice facciata: una piana ed una circolare.

L'**orchestra** è semicircolare. Il **proscenio** (palcoscenico) è stretto e lungo.

La **scena** era a due ordini sovrapposti di nicchie alternate ad edicole, tutta rivestita in marmo.

La **cavea** culmina con un **portico** semicircolare.

LA SCAENA FRONS DEL TEATRO A SABRATHA IN LIBIA



Questo teatro fu edificato tra la fine del II secolo e gli inizi del III secolo d.C.

La **scena**, che in origine era alta 22 metri, è stata fortemente restaurata. Presenta tre ordini di **colonne corinzie**, il cui fusto può essere liscio o scanalato o scanalato a spirale, ed è caratterizzata da sporgenze e rientranze; vi sono **tre porte** inquadrate da edicole con due colonne che sorreggono un'architrave.

Anche in altri teatri romani, come quello ad **Orange** in Francia, l'edificio scenico presentava caratteristiche simili.

L'ANFITEATRO



L'Arena di Verona, probabilmente completata nel 30 d.C.

L'ANFITEATRO (dal greco *amphi*=tutt'intorno e *théatron*=teatro) fu un'invenzione romana. Si tratta di un edificio solitamente **a pianta ellittica**, sorto dal raddoppiamento del teatro, per superare la compresenza di una *facciata piana* (quella della scena) ed una *facciata curva* (quella della cavea).

In tali costruzioni mancava la scena e la **cavea** si disponeva tutt'intorno allo spazio centrale detto **arena** (dal latino *arena*=sabbia) dove avvenivano SPETTACOLI come i ***ludi gladiatori*** (combattimenti fra gladiatori), le ***venationes*** (simulazioni di caccia con belve feroci) o le ***naumachie*** (battaglie navali)

IL COLOSSEO o ANFITEATRO FLAVIO



Fu fatto costruire dall'imperatore **Vespasiano** nell'area in cui vi era il **lago artificiale** della DOMUS AUREA di **Nerone**. La costruzione iniziò nel 72 d.C. Furono realizzate solide fondamenta in opus caementicium.

L'edificio fu inaugurato nell'80 d.C. dall'imperatore **Tito** (il 21 aprile natale di Roma) con spettacoli che durarono 100 giorni; terminò nel 90 d.C., quando l'imperatore era **Domiziano**.

Nel corso dei secoli l'edificio fu danneggiato da diversi incendi e terremoti. Nel Medioevo divenne una fonte di materiali da costruzione. Il nome COLOSSEO derivò probabilmente da una **statua colossale** che vi era nei pressi, raffigurante **Nerone**, in seguito trasformata nel dio Sole.

LA FACCIATA DEL COLOSSEO



L'edificio ha una pianta ellittica di 188x156 metri. L'altezza attuale del Colosseo è di **48,5 metri**, ma in origine era di **52 metri**.

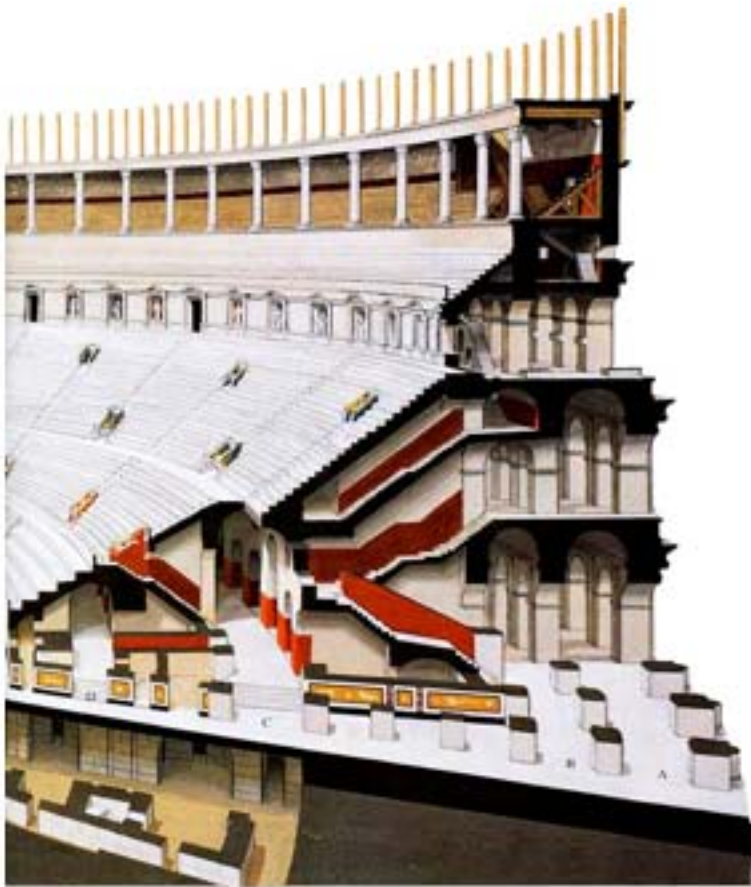
La facciata curvilinea e continua del Colosseo presenta **tre livelli ad arcate** poggianti su **pilastr**.

Ai pilastri sono appoggiate **semicolonne**: al primo livello appartenenti all'ordine tuscanico, al secondo livello a quello ionico, al terzo livello a quello corinzio.

Il quarto livello è un alto **attico** in muratura in cui **finestre rettangolari** sono intervallate a **lesene corinzie**; una cornice finale è sorretta da mensole a gola rovesciata.

L'edificio, costruito in tufo e laterizi, è rivestito internamente ed esternamente in travertino. Le strutture voltate sono in *opus caementicium*.

I VARI LIVELLI DEL COLOSSEO



La cavea (gradinata) era divisa in 3 settori orizzontali chiamati **maeniana** (gallerie).

Nel livello più basso vi erano i SENATORI e le loro famiglie; più si saliva più il valore sociale degli spettatori diminuiva.

Nel secondo livello vi erano i PATRIZI.

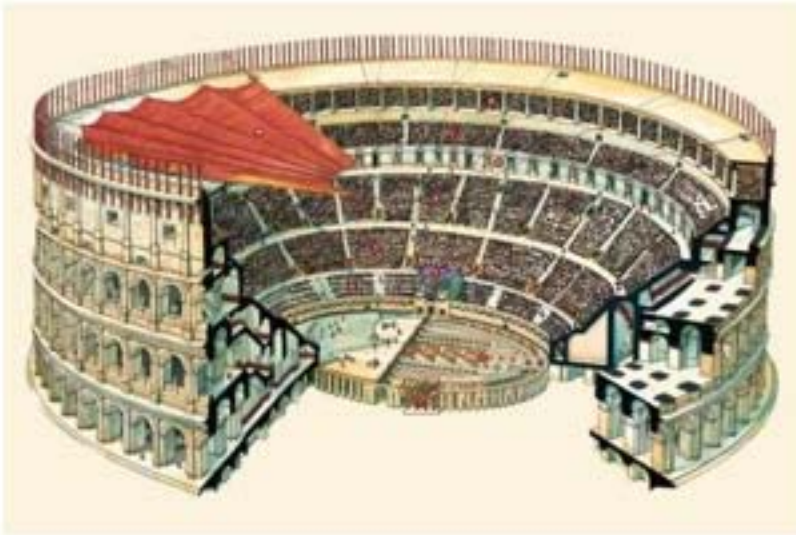
Nel terzo livello vi erano i CETI INTERMEDI.

Al di sopra dei tre maeniana vi era un **portico colonnato** con solo posti in piedi, in cui stavano i PLEBEI e le DONNE.

Le gradinate poggiavano su un sistema di arcate e gallerie. I corridoi anulari di smistamento si chiamano **praecinzione**s.

Sotto l'arena vi erano degli ambienti coperti da strutture in legno e forniti di **montacarichi** che servivano a far salire gli animali tenuti in gabbia.

IL VELARIO



Per proteggere gli spettatori dal sole veniva utilizzato il **velario**, composto da **vele** in stoffa (spicchi), che veniva montato dai **Marinai** della flotta romana. Le vele erano fissate, tramite corde, su pali lignei incastrati tra le mensole a gola dritta ed i fori presenti nella cornice dell'ATTICO.

GLI ARCHI DI TRIONFO

I romani edificarono degli archi che avevano una funzione celebrativa.

Gli **archi onorari** rappresentano, da un punto di vista simbolico, un ingresso in città, che fa riferimento al ritorno in città del **generale vittorioso**.

L'**arco di trionfo** è dedicato ad un personaggio importante, generalmente un imperatore, per celebrarlo ed onorarlo.

L'**Arco di Augusto a Rimini** gli fu dedicato nel 27 a.C. e fungeva anche da porta della città, alla fine della via Flaminia.

È ad un solo **fornice** (arcata) sormontato da un timpano e incorniciato da due **semicolonne corinzie** che nell'insieme suggeriscono l'idea della facciata di un tempio.

Terminava con un attico su cui vi era una **quadriga in bronzo** condotta da Augusto, entrambi perduti; attualmente sopravvive una fascia in muratura di epoca medievale terminante con merlature.



L'arco di Augusto a Rimini

L'ARCO DI TITO



L'intradosso è decorato con dei RILIEVI, tra cui il più famoso è quello che raffigura dei portatori che trasportano il **bottino di guerra**.

È il più antico arco onorario presente a Roma; fu innalzato per celebrare il ritorno vittorioso dell'imperatore dopo la **conquista di Gerusalemme** nel 70 d.C.

Come gli archi augustei, presenta soltanto **un fornice** inquadrato da semicolonne con capitelli compositi.

Sopra un alto zoccolo in travertino si erge una struttura in opera cementizia rivestita di marmo.

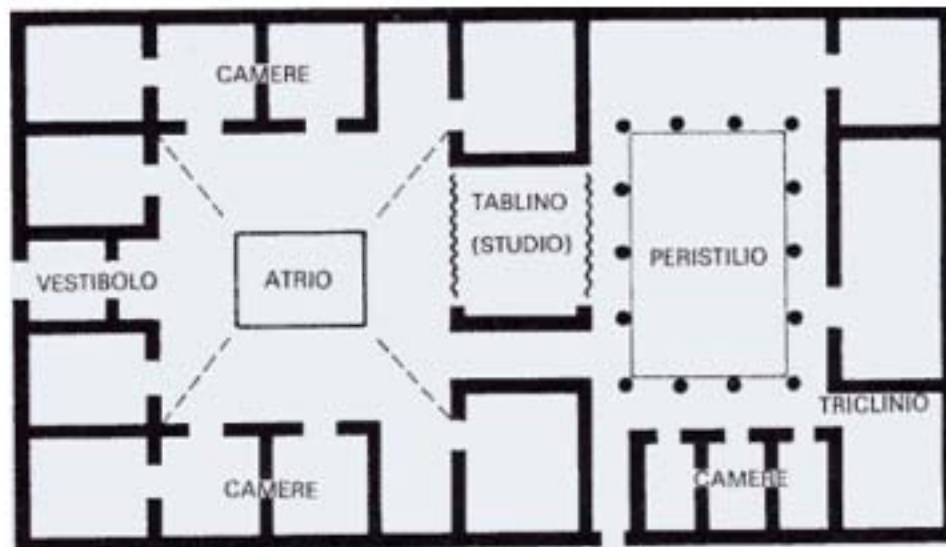


LE ABITAZIONI DEI ROMANI

Le abitazioni costruite dai romani si differenziarono in tre tipologie, in base alla classe sociale ed al periodo storico.

La **domus** era una residenza destinata alle famiglie più ricche che presentava un alto muro perimetrale senza finestre; prendevano luce da un cortile detto **atrium** (atrio) e da un giardino porticato chiamato **peristylum** (peristilio). L'atrio era coperto da un tetto con falde inclinate verso l'interno, detto **compluvium**, che presentava un'apertura centrale (un oculo) al di sotto della quale vi era una vasca, l'**impluvium** che raccoglieva l'acqua piovana.

Si accedeva alla casa attraverso un **vestibulum** (vestibolo) ed un corto corridoio (**fauces**). Attorno all'atrio si disponevano simmetricamente i **cubicula** (cubicoli), cioè le camere da letto.



In fondo all'atrio, di fronte al vestibolo, vi era una stanza di rappresentanza, il **tablinum** (tablino).

Ai lati del tablino vi erano le **alae**, due locali di servizio.

Nella zona retrostante della casa vi era sala da pranzo: il **triclinium**.

Vi erano, inoltre, gli **oeci** (sing. *oecus*), sale per ricevimenti.

LE INSULAE

Dopo la fine della Repubblica si verificò un grande aumento della popolazione nelle città come Roma e Ostia, e di conseguenza aumentò il valore delle aree urbane. La città cominciò a svilupparsi verticalmente e diminuì la costruzione delle case ad atrio (le domus).

Si diffusero gli **edifici a più piani** (le *insulae*, cioè gli isolati), che però presentavano notevoli rischi di crolli e di incendi. Alcuni imperatori, come Augusto e Traiano fissarono dei limiti all'altezza di tali edifici, che non superarono i 5-6 piani.

In genere erano costruite in **mattoni non intonacati**, a volte abbellite da archi e architravi (di porte e finestre) dipinti di rosso. Alcuni edifici presentavano dei **balconi** retti da mensole di pietra o legno.

Al PIANTERRENO vi erano magazzini e botteghe.

Avevano un **cortile**, in cui vi erano la fontana e la latrina di uso comune; vi era anche un **mitreo** (luogo in cui si venerava il dio solare Mitra).

Gli esempi meglio conservati di tali edifici si trovano ad OSTIA ANTICA, tra cui la famosa **Casa di Diana** (l'edificio nella foto).



LA CASA DI DIANA



Nel cortile dell'insula chiamata Casa di Diana (foto a sinistra) vi è un bassorilievo in terracotta, su uno dei muri, raffigurante la dea **Diana** con arco e frecce, accompagnata da un cane e da un daino (foto a destra).

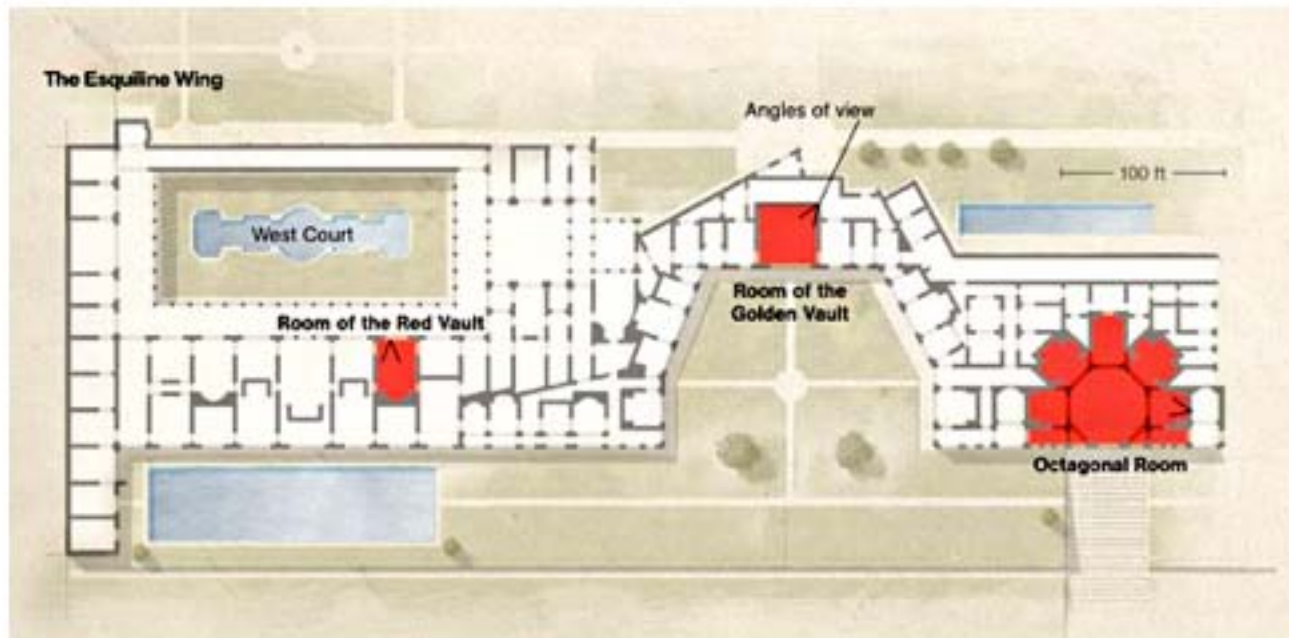
IL PALAZZO IMPERIALE: La Domus Aurea



La concezione di **monarca divinizzato** si affermò a Roma con **Augusto**, il quale tuttavia rimase ancora legato alla tradizione e si faceva ritrarre con la toga del pontefice.

Tiberio e **Claudio** si fecero ritrarre in sculture in cui avevano la posa e le vesti di Giove.

Nerone, ultimo esponente della Dinastia Giulio-Claudia portò alle streme conseguenze questa tendenza. Dopo il grande incendio del 64 d.C. che distrusse parte di Roma, tra cui la sua dimora, la **Domus Transitoria**, inserì nel progetto di riedificazione della città il progetto di una nuova residenza, che avrebbe occupato un'area di 80 ettari di terreno pubblico, tra i colli Palatino, Celio, Esquilino.



Gli architetti che la progettarono erano **Celere** e **Severo**, ma agirono sotto la stretta supervisione dell'imperatore. Fu decorata dal pittore **Fabullo**, che secondo una leggenda era tenuto prigioniero da Nerone. Dipinse pareti e volte secondo il IV stile pompeiano.

La Domus si sviluppava in diverse parti, ma è sopravvissuta soltanto quella situata alle pendici del Colle Oppio, un settore che comprendeva circa 300 stanze. Un enorme cortile trapezoidale la divide in due parti.

La PARTE OCCIDENTALE presenta una struttura tradizionale con stanze disposte attorno ad un cortile porticato.

La PARTE ORIENTALE è più innovativa ed è caratterizzata da una sala ottagonale lussuosamente decorata. Un'altra sala era fatta ruotare su se stessa da un congegno meccanico.

LA SALA OTTAGONALE



Questa sala è coperta da una volta che nella parte bassa è poligonale, ma nella parte alta diventa emisferica. Alla sommità presenta un **oculo** (lucernario) che sicuramente influenzò la costruzione del Pantheon.

Era decorato sfarzosamente con **marmi pregiati**, **dipinti** ed una **fontana** addossata ad una delle pareti.

Dopo la sua morte Nerone fu colpito dalla **damnatio memoriae** e tutte le decorazioni, le sculture e i rivestimenti marmorei furono asportati dall'edificio; parte della struttura fu riempita di terra fino all'altezza delle volte, seppellendo affreschi e stucchi.

Tra il I ed il II secolo d.C. vi furono costruite sopra le **terme** dall'imperatore **Traiano**.